

Matteo 7, 1-14

¹ «Non giudicate, affinché non siate giudicati; ² perché con il giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi. ³ Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo? ⁴ O come potrai tu dire a tuo fratello: "Lascia che io ti tolga dall'occhio la pagliuzza", mentre la trave è nell'occhio tuo? ⁵ Ipocrita! Togli prima dal tuo occhio la trave, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello. ⁶ Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le pestino con le zampe e, rivolti contro di voi, non vi sbranino. ⁷ «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; ⁸ perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. ⁹ Qual è l'uomo tra di voi, il quale, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? ¹⁰ Oppure, se gli chiede un pesce, gli dia un serpente? ¹¹ Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che gliele domandano! ¹² «Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti. ¹³ Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. ¹⁴ Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita! E pochi sono quelli che la trovano.

Traduzione Nuova Riveduta

Commento di Franz-Heinrich Himstedt*

La ricchezza della Terra

Noi esseri umani dipendiamo dalla Terra che ci elargisce i suoi doni. Quante volte singoli individui o gruppi di esploratori si sono messi in viaggio per trovare una sorgente o per scoprire nuovi giacimenti di minerali e materie prime? Sono state effettuate trivellazioni. E coloro che hanno cercato con pazienza hanno quasi sempre trovato ciò che cercavano. Coloro che hanno scavato nelle rocce della Terra hanno scoperto grandi tesori. Tutti, buoni e cattivi, umili e avidi cercatori d'oro, hanno ricevuto doni con generosità.

Oggi l'umanità è attanagliata da un senso di angoscia. Le risorse si stanno esaurendo e chi guarda lontano afferma che si profila un'era di povertà e che è imperativo porre fine allo sfruttamento ingenuo e iniziare un approccio responsabile e rispettoso nei confronti del pianeta Terra.

Fu senz'altro una profonda dimostrazione di saggezza da parte del Creatore del mondo permettere all'umanità di appropriarsi dei tesori della Terra. Non ci dà forse consapevolezza della nostra autosufficienza tutto ciò che raccogliamo e possediamo? Questo ha creato le premesse per il nostro futuro, per diventare individui indipendenti e autosufficienti. È stato generosamente permesso che l'egoismo sorgesse nell'umanità.

Ma la saggezza sta anche nel fatto che a una prima grande epoca di ricchezza esteriore seguano povertà, difficoltà e preoccupazioni. Perché l'obiettivo non è l'onnipotenza dell'uomo. L'egoismo, il desiderio di possedere e godere, dovrebbe essere trasformato in altruismo. Ci deve essere un incentivo a cercare ed

esplorare ciò che dà veramente significato alla vita sulla Terra. E così possiamo supporre che, soprattutto dalla nostra epoca in poi, sempre più individui o gruppi di ricercatori ed esploratori intraprenderanno il cammino verso i tesori più elevati e preziosi della vita terrestre. Busseranno ai muri, alle pareti rocciose del mondo materiale dei sensi. Scaveranno nelle profondità, non per arricchirsi egoisticamente, ma per attingere a fonti che rafforzeranno e fortificheranno non il corpo, ma l'anima.

Non abbiamo forse tutti sperimentato come il mondo dei sensi possa aprirsi? Quando si è in uno stato d'animo ricettivo, può capitare che il delicato rosso di un fiore si apra un pochetto, all'improvviso, come una porta, e che l'anima riceva qualcosa di interiore, qualcosa di rigenerante. Potrebbe anche essere il verde dei boschi o l'azzurro del cielo. Ogni paesaggio racchiude un'essenza interiore. La primavera, l'autunno, il ciclo dell'anno: custodiscono qualcosa di prezioso, più potente di tutte le materie prime che l'umanità abbia mai estratto dalla Terra. Tuttavia, può essere scoperto e compreso solo attraverso l'esperienza della povertà.

Si percepisce: mi sta sfuggendo di mano tutto ciò che possiedo esteriormente e tutto ciò che sono, se non riesco a trovare l'oro spirituale, le correnti terrestri, i segreti della Terra. E poi c'è l'esperienza che in questo ambito le cose non sono distribuite generosamente ai malvagi e ai buoni, ma piuttosto le porte restano chiuse se ci si avvicina secondo l'abitudine della vita esteriore. Si aprono quando qualcuno bussa con la chiara e sveglia consapevolezza che è l'eterno della Terra quello che si incontra qui.

Nell'Atto di Consacrazione dell'Uomo, sentiamo la vicinanza del Signore, al quale tutto questo appartiene, che vive e si muove in mezzo alla parte spirituale della Terra e che ci offre i suoi doni quando glieli chiediamo.

E quando consideriamo queste due epoche della Terra, quella dell'abbondanza esteriore e quella della privazione e della ricerca interiore, ci rendiamo conto che nel declino dell'esteriore, nella povertà, la ricchezza superiore dell'esistenza terrena viene alla luce, e che è proprio nei bisogni, nelle preoccupazioni e nelle ore minacciose della nostra vita che possiamo sperimentare la verità delle parole:

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.

**Da Verjüngung und Versöhnung 2003 Pforzheim, traduzione di Luisa Testa.*

Franz-Heinrich Himstedt (1913-2003). Nato in Germania, ha studiato medicina, diritto, fisica. Nel 1939 è stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Dal 1940 al '45 presta servizio militare in Francia, Polonia e Russia. Quando nel 1941 viene proibita la Comunità dei Cristiani, Himstedt completa gli studi di medicina. Nel 1943 si sposa. Nel '45 è prigioniero degli americani. Dall'autunno del '45 la Comunità dei Cristiani può riprendere le sue attività. Himstedt lavora in varie comunità tedesche, finché nel 1962 'prende servizio' a Pforzheim, fino al pensionamento nel 1983. Anche successivamente continuerà a partecipare con interesse alla vita della comunità.